

**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA
adottato ai sensi dell'art. 42 del R.D. del 23 ottobre 1925 n. 2537 e approvato con
Delibera di Consiglio n. 5 del 15 marzo 2023**

1. Oggetto del Regolamento

- Il presente Regolamento, ferme restando le disposizioni di legge regolanti gli ordini professionali degli ingegneri che restano immutate e pienamente operative, disciplina, ai sensi dell'art. 42 del R.D. del 23 ottobre 1925 n. 2537 e s.m.i, le modalità di esercizio delle attribuzioni proprie dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Brescia ("Ordine") e il funzionamento dei suoi organismi interni.
- Il Regolamento, inoltre, definisce le procedure in tema di imparzialità dei Consiglieri, di trasparenza delle attività ed organizzazione dell'ente, di gestione sana e prudente dell'ente, di prevenzione e gestione del conflitto di interesse nello svolgimento delle attività ordinarie.
- Il Regolamento si conforma e persegue i principi di eguaglianza, di imparzialità, di buon andamento, di responsabilità, di efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, di integrità e lealtà che improntano l'azione amministrativa.
- Il Consiglio, nella sua interezza, vigila sul rispetto del presente Regolamento.

2. Consiglio dell'Ordine

- Il Consiglio è l'organo collegiale eletto dagli Iscritti e decide in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'intera attività dell'Ordine.
- Le attribuzioni del Consiglio e le attribuzioni del Presidente, Consigliere Tesoriere e Consigliere Segretario sono quelle disciplinate dall'art. 5 della L. 1395/1923, dal R.D. 2537/1925, dal D.Lgs. 382/1944 e s.m.i. nonché dal DPR 137/2012.
- I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e nessun indennizzo o compenso è previsto per l'assunzione della carica o per lo svolgimento di incarichi collegati al ruolo di consigliere dell'Ordine.

3. Status di Consigliere

Il Consigliere, quale soggetto preposto alla gestione e amministrazione dell'Ordine, conforma la sua condotta alle seguenti regole:

- Osserva e fa osservare i principi di buon andamento e imparzialità nella gestione dell'Ordine;
- Assicura il rispetto della legge, dei regolamenti, e delle disposizioni vigenti e applicabili all'Ordine e persegue esclusivamente l'interesse pubblico;
- Nelle decisioni afferenti all'Ordine, mantiene una posizione di indipendenza, al fine di evitare di prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interessi;
- Non svolge alcuna attività in contrasto con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Ordine;
- Nel caso in cui acceda a qualunque carica elettiva (candidature a elezioni amministrative e/o politiche) dovrà darne comunicazione al Consiglio e dovrà astenersi dal coinvolgere l'Ordine in qualsiasi attività che possa far intendere che l'Ordine approvi o, addirittura, appoggi la sua candidatura; in tal senso dovrà astenersi, per tutta la durata della campagna elettorale, dal promuovere e/o partecipare, in veste organizzativa, a eventi e manifestazioni organizzate dall'Ordine, ciò al fine di garantire l'imparzialità politica dell'Ordine;
- Opera in conformità al mandato ricevuto, al presente Regolamento, e al Codice Deontologico regolante la professione di Ingegnere, nonché alle regole di condotta espresse nel Codice di comportamento specifico dei dipendenti, in quanto compatibili.

4. Incompatibilità ed inconfiribilità

- Nella riunione di insediamento del Consiglio Direttivo e non oltre 30 giorni dalla proclamazione degli eletti, i Consiglieri eletti rilasciano dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2013.
- La suddetta dichiarazione va rinnovata con cadenza annuale entro il 31 dicembre o va rinnovata -su iniziativa del Consigliere- al mutare delle circostanze dichiarate.
- La dichiarazione viene ricevuta e conservata dal Responsabile della Prevenzione e Trasparenza dell'Ordine ("RPCT") e viene pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente dell'Ordine.
- Il Consiglio tutto vigila sul rispetto delle norme in materia di incompatibilità ed inconfiribilità dei propri membri. Ciascun consigliere ha l'obbligo di segnalare situazioni di incompatibilità od inconfiribilità di cui sia venuto a conoscenza relativamente ad altri colleghi.
- Il Consigliere che versi in situazione di incompatibilità ed inconfiribilità e che di tale situazione non abbia dato tempestiva notizia al Consiglio Direttivo e al RPCT opera in contrasto con i doveri di lealtà, correttezza, buona fede e trasparenza e il suo comportamento può essere oggetto di valutazione disciplinare

Conflitto di interesse

- Il Consigliere che versi in conflitto di interesse, anche potenziale, non può partecipare alle discussioni di Consiglio sulle tematiche per cui si è in conflitto e si astiene sia dalla valutazione, sia dalla votazione.
- Il Consigliere che versi in conflitto di interesse c.d. "strutturale", ovvero tale da impedire lo svolgimento sereno del proprio incarico di consigliere o tale da determinare dubbi sul proprio operato e sull'imparzialità del Consiglio

- dell'Ordine, si dimette dalla carica di Consigliere o rinuncia alla carica/incarico che determina la situazione di conflitto.
- Preliminarmente alla trattazione di ciascun argomento e in particolare di argomenti afferenti ad affidamenti di lavori/servizi/forniture, a conferimento di incarichi, a gestione e progressione del personale, erogazione sovvenzioni e contributi, a individuazione di professionisti su richiesta di terzi, il Presidente del Consiglio dell'Ordine verifica la sussistenza di ipotesi di conflitto di interesse, reale e potenziale a carico dei componenti del Consiglio presenti e, se del caso, invita il consigliere in conflitto ad allontanarsi dalla discussione. Di tale verifica viene data evidenza del verbale di Consiglio.
- Nell'attribuzione ad un Consigliere di incarichi o cariche di qualsivoglia natura collegati al proprio status di consigliere, il Consiglio valuta preventivamente situazioni di conflitto di interesse e in caso di sussistenza non conferisce l'incarico o la carica.
- Il Consiglio tutto vigila sulle situazioni di conflitto di interesse e ciascun consigliere ha l'obbligo di segnalare situazioni, sia reali che potenziali, di cui sia venuto a conoscenza relativamente ad altri colleghi.

Segreto d'ufficio, riservatezza e rapporti con la stampa

Il Consigliere, relativamente al proprio incarico assunto nel Consiglio dell'Ordine, nei propri rapporti privati e di natura extra lavorativa:

- osserva scrupolosamente il segreto d'ufficio
- si attiene al dovere di confidenzialità e non divulga informazioni che non siano/non siano ancora diventate di dominio pubblico;
- nei rapporti con la stampa o con organi di informazione, ai Consiglieri è vietato rilasciare dichiarazioni inerenti attività, iniziative, progetti relativi all'attività dell'Ordine nel suo complesso, in assenza di una specifica autorizzazione del Presidente e/o delega dal Consiglio;

Le presenti indicazioni sono osservate anche dai Consiglieri di Disciplina e dai membri facenti parti di Commissioni o gruppi di lavoro.

Potere decisionale - Adunanze del Consiglio

- La gestione dell'ente è rimessa all'intero Consiglio Direttivo in funzione collegiale che lo assolve secondo il principio della maggioranza; il Presidente, il Consigliere Segretario e il Consigliere Tesoriere, ferme restando le attribuzioni previste dalla normativa, non hanno deleghe gestionali dirette e non sono titolari -per via della sola carica rivestita- di alcun autonomo potere di gestione dell'ente.
- Il Consiglio dell'Ordine è validamente costituito con la maggioranza degli aventi diritto e delibera collegialmente sulla base del criterio della maggioranza semplice.
- I voti espressi da ciascun Consigliere hanno egual peso nelle decisioni.
- Le decisioni del consiglio sono assunte con delibera motivata.
- In coerenza alla normativa di riferimento, la convocazione delle adunanze di consiglio è fatta dal Presidente almeno 5 giorni prima e a mezzo pec; l'ordine del giorno è stabilito dal Presidente, tenuto conto delle proposte inviate dai Consiglieri almeno 3 giorni prima della predisposizione della convocazione.
- Tutti i Consiglieri possono fare proposte e presentarle al Consiglio direttivo, che procede a valutarle come sopra indicato.
- Eventuali proposte ed iniziative che comportano spese e oneri economici devono essere valutate in termini di copertura di bilancio, preventivamente alla proposta e con il supporto del Consigliere tesoriere.
- In assenza di figure dirigenziali, i dipendenti hanno un ruolo esclusivamente di supporto operativo ma in nessun caso possono assumere decisioni.

Sistema dei controlli interni - Organi di controllo

- Il Consiglio dell'Ordine svolge un controllo generalizzato sull'adeguamento dell'ente a normative specifiche, quali - a titolo esemplificativo- normativa anticorruzione, trasparenza, di tutela dei dati personali, di transizione al digitale, etc..
- Il Consiglio collabora e coopera secondo le proprie attribuzioni, nonché supporta con i mezzi a propria disposizione, le funzioni di controllo presenti presso l'Ordine, quali Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), Responsabile Protezione Dati (RPD o DPO) e Responsabile Transizione al Digitale (RTD) (congiuntamente "funzioni di controllo").
- Parimenti, il Consiglio si coordina con l'organo di revisione contabile e, in caso di iniziative ed attività straordinarie, può chiedere un parere preventivo per orientare le proprie scelte.
- Al fine di rendere i controlli dell'ente efficaci ed operativi e al fine di creare flussi informativi con le funzioni di controllo, il Consiglio può invitare alle proprie adunanze e relativamente agli argomenti posti all'ordine del giorno, il RPCT, DPO e RTD.
-

- Allo stesso modo, il Consiglio direttivo richiede con cadenza periodica alle funzioni di controllo, relazioni e report finalizzati a dare evidenza e contezza dello stato di adeguamento dell'ente, dell'esito di verifiche e monitoraggi svolti, della necessità di adottare azioni correttive.
- Con cadenza annuale il Consiglio Direttivo -avuto riguardo alla reportistica ricevuta e alle informazioni scambiate con le funzioni di controllo e, se del caso, con i dipendenti- formula un proprio giudizio sull'efficacia del proprio sistema di controlli, con particolare riguardo ai controlli sulle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

RPCT

- Il RPCT è indipendente ed opera, in allineamento con il Consiglio Direttivo, ma con propria autonomia di giudizio.
- A riguardo, il Consiglio si attiva affinché il RPCT non abbia ruoli operativi nelle aree su cui esercita la propria attività di controllo, disponendo -se necessario- modifiche organizzative.
- Il RPCT, in concomitanza con l'assunzione dell'incarico, rilascia una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità, nonché l'assenza di conflitti di interesse -anche potenziali- a ricoprire il ruolo; tale dichiarazione deve essere rinnovata con cadenza annuale e comunque al mutare delle circostanze dichiarate.
- In nessun caso il RPCT può operare come Responsabile Unico del Procedimento.
- Il RPCT opera secondo le indicazioni fornite dalla normativa di riferimento; in caso di inerzia del RPCT e di inadempimento agli obblighi e attività previste dalla legge e dalla regolamentazione attuativa, il Consiglio direttivo adotta le opportune azioni fino alla rimozione del responsabile dall'incarico di RPCT.

Trasparenza

- L'attività amministrativa dell'Ordine è ispirata al principio di trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente.
- In osservanza agli obblighi del D.Lgs. 33/2013 il Consiglio dell'Ordine, sul proprio sito istituzionale, predispone la Sezione Amministrazione Trasparente, di facile accesso e rapida consultazione, in cui sono pubblicati -in coerenza con la normativa di riferimento e con il principio della compatibilità dettato per gli Ordini professionali, informazioni, dati e documenti come previsti dalla normativa; la sezione Amministrazione Trasparente è aggiornata periodicamente secondo le scadenze previste dalla Del. 777/2021 di ANAC.
- Sempre in osservanza del D.Lgs. 33/2013, l'Ordine consente l'esercizio del diritto di accesso nelle sue varie forme conformemente alla propria regolamentazione interna ("Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato") e alla modulistica predisposta.
- Con cadenza annuale e in concomitanza dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio, l'Ordine organizza una sessione "trasparenza" in cui mette al corrente i propri iscritti della propria politica di trasparenza, dei dati relativi agli accessi in forma statistica, delle iniziative che intende adottare per innalzare i livelli di trasparenza.
- Il RPCT vigila e controlla gli adempimenti di trasparenza come sopra indicati, riferendone periodicamente al Consiglio Direttivo.

Gestione contabile dell'ente

- In coerenza al principio di buona amministrazione, l'Ordine si è dotato di un proprio regolamento di contabilità, di un proprio regolamento di gestione dei contributi degli iscritti e di proprie norme relative alla gestione della morosità. A tali regolamenti si fa integrale rinvio.
- L'Ordine aderisce al sistema PagoPA e non accetta somme in contanti.
- L'Ordine opera in regime di pareggio di bilancio e con l'obiettivo di evitare posizioni debitorie; a riguardo pubblica con cadenza trimestrale ed annuale l'indicatore di tempestività dei pagamenti e con cadenza annuale l'ammontare complessivo dei debiti.
- Con l'obiettivo di massima trasparenza verso gli iscritti e in coerenza alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013, l'Ordine pubblica l'elenco di tutti i pagamenti, con indicazione dell'ammontare e del percettore.

Acquisto di beni, servizi e forniture - Conferimento di incarichi di collaborazione consulenza ad esperti esterni

- In coerenza al principio di buona amministrazione, l'Ordine si dota di un proprio regolamento per la gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture e per l'individuazione di collaboratori, consulenti ed esperti. A tale regolamento si fa integrale rinvio.

Le Commissioni Consultive e i Gruppi di lavoro

- Il Consiglio, nell'ambito delle proprie attività programmatiche ed istituzionali nonché sulla base della valutazione di proposte pervenute dagli iscritti, può istituire specifiche Commissioni Consultive Gruppi di lavoro, promuovendo la partecipazione degli iscritti alle attività dell'Ordine.
- L'istituzione, la partecipazione e lo status di membro di Commissione o di gruppo di lavoro sono specificatamente disciplinate da un Regolamento ad hoc cui integralmente si fa rinvio.

Formazione professionale continua

- Le iniziative e/o proposte delle Commissioni consultive e dei Gruppi di Lavoro afferenti all'attività di Formazione Continua con riconoscimento di crediti formativi, devono essere sottoposte al Consiglio per la discussione ed eventuale approvazione in forma di "progetto sintetico". In tale progetto sintetico vanno delineati esclusivamente i seguenti aspetti:
 - denominazione sintetica dell'iniziativa/proposta e obiettivi didattici
 - eventuali risorse dell'Ordine di cui si richiede l'utilizzo (sala, personale, risorse economiche, etc.)
 - eventuale proposta di onere a carico degli iscritti, in coerenza con il principio di economicità per gli iscritti e con la finalità di coprire i costi vivi dell'evento formativo specifico.
 - modalità di individuazione dei relatori e docenti, nel rispetto del principio di non discriminazione e rotazione, nonché di economicità relativamente al compenso proposto
 - indicazione delle tempistiche di attuazione
 - presenza di sponsor o partner di formazione
 - gestione dell'evento ad opera della Fondazione e indicazione sintetica delle modalità e rispettivi oneri
- Il progetto deve essere approvato dal Consiglio, che potrà eventualmente formulare osservazioni ed integrazioni ed autorizzare la Commissione all'esecuzione; il progetto può essere anche approvato dal Consigliere Referente fermo restando la ratifica del Consiglio Direttivo nella prima adunanza utile.
- La Commissione successivamente ad ogni evento ne rendiconta l'attuazione, sia dal punto di vista economico che di gradimento da parte degli iscritti.
- Nell'individuazione di iniziative, proposte e progetti didattici, il Consiglio ha cura di inserire nella propria programmazione annuale corsi abilitanti e corsi di etica e deontologia; parimenti l'offerta didattica deve coprire tutti gli ambiti ed i settori di operatività degli ingegneri. A riguardo l'Ordine può -attraverso il proprio sito istituzionale- invitare gli iscritti a formulare proposte su argomenti e corsi specifici, onde valutare successivamente la loro fattibilità ed organizzazione.

Articolo 9 – Designazione di professionisti iscritti su richiesta di terzi

- Alla richiesta formulata all'Ordine da parte di Enti pubblici o da privati di fornire nominativi di esperti tra gli iscritti, sia per la partecipazione a Commissioni sia per il conferimento di incarichi professionali, il Consiglio -dopo averne dato idonea pubblicità mediante pubblicazione sul sito istituzionale di tutti gli elementi utili per la comprensione dell'incarico, inclusi eventuali remunerazioni- procederà a predisporre un elenco degli iscritti che hanno manifestato interesse e trasmetterà tale elenco al soggetto terzo che ne ha fatto richiesta, senza operare alcuna scelta.
- In soli casi eccezionali, quali urgenza o circostanza in cui il pubblico avviso non abbia prodotto professionisti interessati, la designazione del professionista può avvenire con delibera collegiale motivata; alternativamente il Consiglio può decidere di invitare il terzo richiedente alla consultazione dell'albo professionale.
- Nel caso in cui il Consiglio decida di procedere con la pubblicazione sul sito istituzionale e la raccolta di manifestazione di interesse, l'avviso dovrà precisare che non potranno essere tenute in considerazione le manifestazioni di interesse degli iscritti che:
 - abbiano in corso procedimenti disciplinari da parte del Consiglio di Disciplina;
 - abbiano situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
 - non risultino in regola con il pagamento della quota di iscrizione;
 - non siano in regola con le disposizioni relative ai crediti formativi;
 - non siano in possesso di casella di posta elettronica certificata.

In considerazione di quanto sopra, l'Ordine può richiedere il rilascio di apposita dichiarazione.

- I componenti del Consiglio Direttivo non possono essere individuati in relazione alle richieste ricevute da terzi, fatti salvi casi particolari e dietro adeguata motivazione assunta dal Consiglio Direttivo; resta inteso che il Consigliere individuato deve procedere alle dichiarazioni sopra indicate.
- Relativamente alle richieste di terne di nominativi ricevute dall'Ordine ai sensi del DPR 380/81 è stato istituito un "Elenco di collaudatori" dal quale vengono attinti, con il criterio del sorteggio automatizzato, i nominativi per le segnalazioni, tenendo conto del criterio di non discriminazione e di rotazione.

Trasferte e missioni - Rimborso spese

- Per la partecipazione del Presidente, dei Consiglieri, del personale di Segreteria o di altri iscritti delegati dal Presidente a riunioni/incontri/eventi in rappresentanza dell'Ordine è previsto il rimborso delle spese sostenute.
- Sono spese ammissibili al rimborso:
 - spese di viaggio, vitto e alloggio;
 - spese di ospitalità, trasporto, colazioni, pranzi, cene e consumazioni varie, di persone invitate dall'Ordine;
 - spese per organizzazione di eventi, convegni o più in generale di altre iniziative connesse con l'attività istituzionale dell'Ordine.

L'elencazione non ha carattere esaustivo; eventuali richieste di rimborso per tipologie di spesa non contemplate nei casi precedenti dovranno essere autorizzate o, in casi di urgenza, ratificate dal Consiglio dell'Ordine laddove si ravvisi la finalità della spesa all'attività istituzionale dell'Ordine.

- Le spese di viaggio possono essere rimborsate se effettuate con mezzi pubblici o privati.

○

- Mezzi pubblici - L'utilizzo di mezzi pubblici, quali treno, aereo, nave, bus, metropolitana, taxi, è interamente rimborsabile nella misura sostenuta, dietro presentazione di regolare ricevuta a giustificazione dello spostamento. In merito all'utilizzo di detti mezzi sarà cura dell'utilizzatore evitare di ricorrere a soluzioni economicamente svantaggiose. Per tratte con percorrenza superiore a 100 km è autorizzato l'utilizzo della prima classe.
- Auto propria - Gli spostamenti sono attualmente rimborsabili nella misura di rimborso chilometrico calcolato sul percorso più breve, con preferenza dei tratti autostradali, ove esistenti, dal luogo di abituale residenza a quello della riunione. Per il chilometraggio e il relativo rimborso si farà riferimento ai valori (km e costo carburante) forniti dalla piattaforma "viaMichelin" o, in mancanza di funzionamento della stessa, a piattaforme equivalenti. Sono interamente rimborsabili anche i pedaggi autostradali, dietro presentazione di regolare ricevuta.
- In considerazione dell'onerosità del rimborso, per distanze superiori ai 300 km (andata e ritorno) con auto propria è necessario ottenere apposita autorizzazione preventiva da parte del Presidente dell'Ordine o del Consigliere Tesoriere (solo uno è meglio), in assenza della quale il rimborso sarà commisurato al biglietto di prima classe di Trenitalia per la tratta interessata.
- Sono interamente rimborsabili i parcheggi presso stazioni, aeroporti o la sede della riunione.
- Sono rimborsabili i noleggi auto previa autorizzazione del Presidente dell'Ordine o del Consigliere Tesoriere, nel caso di trasferte particolari.
- Le spese di soggiorno sono rimborsabili, dietro presentazione di regolare ricevuta intestata al soggetto che ha anticipato la spesa di pernottamento, nella misura relativa all'utilizzo della camera. La eventuale quota aggiuntiva per accompagnatrici/tori non sarà rimborsata e resterà a carico del soggetto interessato. La categoria di hotel suggerita è fino a 4 stelle.
- Le spese per vitto (colazione, pranzo e cena) sono rimborsabili con un tetto massimo giornaliero di € 120,00 per il Presidente e i Consiglieri del Consiglio Direttivo e del Consiglio di Disciplina e di € 90,00 per i membri delle Commissioni consultive, salvo che l'evento cui si partecipa non preveda un costo prestabilito maggiore. Non sono rimborsabili spese per consumazioni varie.
- Relativamente alle modalità per il rimborso, i consiglieri, i componenti delle commissioni e gruppi di lavoro, il personale di Segreteria ed altri soggetti designati dal Presidente, devono far pervenire alla Segreteria le proprie richieste di rimborso, controfirmate e complete dei giustificativi in originale, utilizzando il modello fornito dalla Segreteria. Nel caso di impossibilità a produrre la documentazione di cui sopra, verranno effettuate da parte della Segreteria dell'Ordine specifiche verifiche presso fonti ufficiali. I rimborsi spese verranno liquidati a mezzo bonifico bancario.

Gestione delle sedute Consiliari dell'Ordine in modalità telematica

- Il Consiglio Direttivo può riunirsi in modalità telematica su decisione del Presidente e/o del Segretario per un massimo di 4 volte all'anno.
- Laddove dovessero verificarsi casi di forza maggiore (ad es. calamità naturali, ragioni di pubblica sicurezza, tutela della salute pubblica...) che rendano obbligata la modalità di riunione telematica, il limite temporale anzidetto non troverà applicazione.
- Per "riunioni in modalità telematica" nonché per "sedute telematiche", si intendono le riunioni del Consiglio dell'Ordine per le quali è prevista la possibilità che uno, più componenti o tutti i componenti partecipino a distanza, da luoghi diversi dalla sede dell'incontro fissato nella convocazione.
- La partecipazione a distanza alle riunioni del Consiglio dell'Ordine presuppone la disponibilità di strumenti telematici idonei a consentire la comunicazione in tempo reale a due vie e, quindi, il collegamento simultaneo fra tutti i partecipanti.
- Le strumentazioni e gli accorgimenti adottati devono comunque assicurare la massima riservatezza possibile delle comunicazioni e consentire a tutti i partecipanti alla riunione la possibilità immediata di:
 - visione degli atti della riunione;
 - intervento nella discussione;
 - scambio di documenti;
 - votazione;
 - approvazione del verbale della seduta precedente.
- Sono considerate tecnologie idonee tutti i sistemi di teleconferenza che consentano la contestuale trasmissione a distanza di file e la condivisione dello schermo.
- Le riunioni in videoconferenza si svolgono nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati e dell'immagine dei partecipanti. Questi ultimi devono prestare all'inizio della riunione i consensi richiesti dalla normativa in materia di privacy.
- Spetta al Presidente e/o al Segretario, in caso di necessità ed urgenza, procedere alla convocazione della riunione di Consiglio in modalità telematica specificandolo nella convocazione.
- È inoltre fatta salva la possibilità, su decisione al Presidente, di consentire la partecipazione in via telematica ai lavori del Consiglio convocato in modalità ordinarie ai singoli Consiglieri per motivate necessità.
- La convocazione dell'adunanza del Consiglio dell'Ordine da svolgersi in modalità telematica deve essere inviata, a cura del Presidente e/o del Segretario, a mezzo pec a tutti i componenti del Consiglio almeno 5 giorni prima della data prevista. La convocazione deve contenere i nomi dei componenti del Consiglio, l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno, la data, l'ora e la modalità telematica.
-

- Per la validità dell'adunanza telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza ordinaria, previsti dall'articolo del presente Regolamento rubricato "Potere decisionale - Adunanze del Consiglio", che il Segretario verbalizzante avrà compito di verificare all'inizio della seduta.
- Quanto agli adempimenti che devono essere assolti nel corso dell'adunanza telematica valgono, per quanto compatibili, le regole vigenti per l'adunanza ordinaria.

Entrata in vigore e sue modifiche

Il presente Regolamento entra immediatamente in vigore dopo la sua approvazione e potrà essere modificato e/o integrato con specifiche deliberazioni del Consiglio.